Anno I.. — N.° 480. Trieste, Giovedì 3 Maggio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 480

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi e comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Estrazioni. LUBIANA 2, Viglietti Prestito della città di Lubiana: N. 13083 vince f. 20,000, N. 16168 vince f. 1500, N. 51901 vince f. 500, N. 63093 vince f. 500.

— VIENNA 1. Credito Mobiliare Austriaco: Serie 481 N. 89 vince f. 150,000, S. 37 N. 62 vince f. 30,000, S. 1188 N. 68 vince f. 15,000, S. 553 N. 96 vince f. 5000, S. 1331 N. 26 vince f. 5000, S. 232 N. 76, S. 1188 N. 41 vincono f. 2000, S. 553 N. 89, S. 2813 N. 28 vincono f. 1500, S. 44 N. 92, S. 1331 N. 89, S. 3969 N. 12, S. 3969 N. 84 vincono fiorini 1000. Ulteriori serie estratte: 80, 708, 1427, 1581, 1711, 1807, 2229, 2365, 2813, 2919, 3471, 3969.

— VIENNA 2. Viglietti Croce Rossa austriaca. (Continuazione e fine delle serie estratte). Vincono 100 fiorini i seguenti: Serie 745 N. 28, S. 3056 N. 32, S. 3214 N. 38, S. 3671 N. 36, S. 4059 N. 31, S. 5165 N. 22, S. 5979 N. 30, S. 6816 N. 30, S. 7901 N. 31 e S. 8476 N. 3. Vincono 50 fior. i seguenti: S. 736 N. 26, S. 1036 N. 26, S. 1614 N. 44, S. 1672 N. 4, S. 1994 N. 44, S. 2320 N. 10, S. 3806 N. 39, S. 4040 N. 28, S. 6442 N. 25 e S. 8705 N. 32. Per l'ammortizzazione furono estratte le Serie: 1873, 2388, 2462, 2473, 6438, 6837, 7670, 8005, 10466, 11025 che dal N. 1 al 50 vengono rimborsate con 12 fiorini.

— PEST 2. Viglietti Keglevich. Vince f. 10,000 il N. 7607, vince f. 1500 il N. 47762, vincono f. 500 i N.ri 4065 e 38112, vincono f. 200 i N.ri 3740, 19077 e 58984.

Annegato in una festa. VIENNA 2. In una riunione che alcune guardie di finanza organizzarono sul piroscafo *Anna* per festeggiare l'avanzamento di un loro collega, una delle guardie ubriaca, cadde nel Danubio. Prima che alcuno si accorgesse della sparizione il misero era affogato.

Falsario. VIENNA 2. L'ingegnere Maurizio Feilbogen fu arrestato perchè accusato di falsificazione di cambiali per un importo di 45,000 fiorini.

Verdetto assolutorio. LONDRA 1. Nel processo degli assassini nel *Phoenix Park* il cocchiere Fitzharres il quale condusse gli assassini nel parco, fu dai giurati dichiarato non colpevole. Il verdetto ha sorpreso moltissimi.

Disastri ferroviari. PARIGI 1. Successe un disastro ferroviario sulla linea tra Orleans e Rouen. Talbot, attore della commedia francese, vi rimase ferito. Un altro disastro ebbe luogo a Clapier. Un convoglio merci scontrossi con dei vagoni vuoti ed uscito dal binario, precipitò da un pendio di venti metri d'altezza. Il conduttore rimase morto. Non eravi, per buona ventura, nessun passeggero.

Emigrazioni. NAPOLI 1. Sono partiti per l'America oltre mille contadini. L'emigrazione è salita alla cifra di 6272 persone in soli trenta giorni.

Per un quadro. AMSTERDAM 1. Tutta la stampa rimprovera il governo che ha promosso la vendita e la esportazione dall'Olanda del più celebre quadro „*Het meisse*" del pittore Franz Hals, già appartenente alle gallerie della famiglia Hofre van Goerestein di Harlem e da essa ceduto per lire 250,000 alla signora Matilde di Rotschild di Francoforte. Il quadro rappresenta una ragazza ed è ritenuto come il più bel quadro dell'illustre Hals.

Suicidi. NIZZA 1. Chevron, direttore del tiro al piccione al Casino di Montecarlo, si uccise con un colpo di rivoltella.

— MONDOVI' 1. Un povero vecchio di 93 anni, affetto da tristezza d'animo per dispiaceri di famiglia, visto che la morte tardava tanto a coglierlo, andò a ricercarla egli stesso in fondo a un pozzo. Il caso ha destato viva impressione.

— PRAGA 1. Il consigliere d'amministrazione della *Nordbahn* boema Dr. Francesco Schreiter si è avvelenato con del cianCali. I motivi sono ignoti.

Ferrovie turche. COSTANTINOPOLI 1. Il barone Hirsch, a proposito della firma della convenzione per la congiunzione delle ferrovie ottomane alle europee, ha rammentato alla Porta che egli possiede un diritto di antecedenza per la costruzione di quella linea, e ha offerto patti vantaggiosi al Governo turco.

Alloggi a buon mercato. PARIGI 2. La commissione municipale per gli alloggi a buon mercato si è riunita oggi. Fu deciso di trar partito dai terreni che sono ancora liberi nel centro di Parigi, prima di cominciare le fabbricazioni nella zona della cinta fortificata. Si discusse a lungo senza prendere alcuna decisione sulla questione relativa ai vantaggi da accordarsi ai proprietari che trasformassero i grandi appartamenti in piccoli quartieri a prezzo moderato.

La coda d'uno sciopero. MARSIGLIA 1. Il presidente della Commissione di sciopero degli operai dei porti sarà giudicato a questo Tribunale correzionale sotto l'accusa di essere un „organizzatore di scioperi" e di avere spinto gli operai ad attentare alla libertà del lavoro.

Processo. LEOPOLI 2. Questa mattina è cominciato un processo contro 26 persone nel quale forse verrà fatta luce sulla misteriosa chiusura ordinata mesi addietro della chiesa dei Gesuiti. Siccome ad uno degli accusati furono trovate cinque bombe, ritiensi che si mirava ad un attentato nella chiesa. — La Procura di Stato chiedeva che il processo avesse luogo a porte chiuse. Il tribunale decise che abbia luogo a porte aperte.

Esposizioni. AMSTERDAM 1. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione internazionale. Bellissimo tempo. Grande concorso di forestieri.

— ZURIGO 1. Con grande partecipazione di publico fu aperta oggi l'esposizione svizzera.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di Città. Ordine del giorno per la XI seduta publica che avrà luogo Venerdì 4 corr. alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta dei 10 m. pp. — 2. Relazione della Delegazione municipale intorno ad alcune modificazioni da introdursi nel già votato quadro organico del civico Monte di pietà. — 3. Domanda di credito suppletorio per pagare l'area marina acquistata dal Comune innanzi ai magazzini di petrolio in S. Sabba. — 4. Proposta di un articolo addizionale all'atto della fondazione „Premî Morpurgo per la civica Scuola popolare di fondazione Elio bar. de Morpurgo.

Le spedizioni dei campioni. I competenti ministeri hanno disposto l'opportuno affinchè tutte le spedizioni di campioni soggetti a dazio, del peso di 25 grammi e più — eccetto tabacco e sale — che vengono spediti da Trieste per l'Austria-Ungheria, possano già sin d'ora essere liberati prima ancora della consegna alla posta, presso la Dogana principale di Trieste, verso pagamento del dazio rispettivo.

Siffatti campioni verranno, per ora, marcati dalla Dogana con un timbro o in altra guisa opportuna, da cui risulti che hanno sodisfatto il dazio. Verranno quindi consegnati al luogo di destino, direttamente, dopo il loro arrivo al rispettivo indirizzo, senz'essere assoggettati ad altra manipolazione doganale.

Le trichine. In seguito alla constatazione di trichine nelle carni di maiale ritirate dall'America, il Governo greco ha vietato l'importazione in Grecia di prosciutti, salsiccie e lardo, come pure di altri prodotti di carni suine di provenienza americana. Ciò a norma dei nostri speditori.

Luce. Il municipio mette mano alla borsa per far collocare tre fanali in via Kandler, più sei fanali lungo il nuovo tratto della via dell'Acquedotto con la spesa di f. 1395.69 e con quella di f. 285 annui per il rispettivo consumo di gas.

Il fanciullo affamato. L'autorità medica, dopo aver constatato che il povero fanciullo — di cui si è occupata la stampa in questi giorni — è affetto dal cosidetto *male della lupa*, lo ha riconsegnato ai genitori.

Con ciò si viene a chiarire che da parte di essi non sussiste colpa di trascuranza o di maltrattamenti.

La lettera che abbiamo riportato riflettente i maltratti a cui andò soggetto un ragazzo abitante in una villa del Campo Marzio, dovrebbe riferirsi ad altro fatto, tanto più che l'età di quattro anni non concorda con quella di due e mezzo che avrebbe il fanciullo di cui si tratta: discrepanza che, nel portare le due notizie, avevamo rilevato col solito punto interrogativo (?)

Il casotto „Brunner" al Campo Marzio. Il sig. Massimiliano Brunner, proprietario della casa n. 3 in via Campo Marzio, ha fatto la sua proposta d'indennizzo per la cessione di un appezzamento di terreno e demolizione di una parte della casa, allo scopo di render possibile l'allargamento di quella via in rettilinea col muro dell'arsenale d'artiglieria.

Per tali cessioni domandò un compenso di f. 9906.55 e l'abbandono di ogni pretesa da parte del Comune sul fondo adiacente interrato.

Ma la Delegazione municipale, non ritenendo di convenienza pel Comune la proposta, ha incaricato l'Esecutivo di sentire se ed a quali condizioni il proprietario fosse propenso a cedere tutto il fondo e tutta la casa.

Vogliamo lusingarci che, per amore alla publica utilità, il sig. Brunner verrà incontro al Comune in modo da rendere effettuabile il vagheggiato aperto in quella spianata.

Decesso. Annunciamo il decesso avvenuto nel pomeriggio d'ieri del sig. Francesco Dr. Ferrari, medico e consigliere municipale nell'età d'anni 73.

Il trasporto della salma avrà luogo Venerdì alle ore 11½ dalla casa N. 9 in via S.ta Caterina.

Sul mare. Il 1. corr. è arrivato a Colombo il piroscafo del Lloyd *Berenice*, cap. Crillovich, proveniente da Trieste, e ha proseguito il suo viaggio per Hongkong.

Nello stesso giorno è arrivato a Corfù l'altro piroscafo *Ceres*, proveniente da Costantinopoli, ed ha salpato alla volta di Trieste.

Da Oristano (Sardegna) si annunzia poi l'arrivo del bark a. u. *Milizza*, capit. Vladimiro Cetrovich e da Singapore l'arrivo dell'altro bark *Giusto*, capitano Radoslovich.

La compagnia Moro-Lin diretta dal popolare sior Anzolo, si scioglie per mancanza di mezzi.

L'altra sera a Torino ebbe luogo l'ultima rappresentazione e il publico al solito non numeroso fu però prodigo di ovazioni agli artisti.

Povero Moro-Lin! quegli applausi gli saranno suonati all'orecchio come un sarcasmo, come l'ultima voce di un publico infido e capriccioso.. Egli dal palcoscenico avrà veduto dileguarsi le sue ultime speranze, le ultime illusioni di poter sostenere coll'antico e nuovo teatro veneziano la sua brava compagnia — egli, il nuovo Medebac, l'interprete di Goldoni e di Gallina!...

Il Moro-Lin interrogato da un giornalista torinese, disse asciugandosi una lacrima:

„Eh, ci vuol pazienza! Povero sono entrato nell'arte e ne ritorno più povero ancora, perchè ho dei debiti. Ma per dare un pezzo di pane ai miei figli non disturberò nessuno: rifarò con santa rassegnazione la mia strada, tranquillo e sereno nella mia coscienza di non aver tentato che di fare un po' di bene, e lavorerò, lavorerò fin che Dio mi darà vita!"

Sono parole le quali stringono il cuore.

Società del Gabinetto di Minerva. Venerdì 4 corr. alle ore 8 di sera il socio signor Dr. Bartolomeo Biasoletto terrà una prelezione sul tema *Dell'ammoniaca e delle sue industrie* (lezione con esperimenti).

Artisti concittadini. Apprendiamo che il giovane maestro Enrico Furian è stato chiamato a dirigere l'opera *Un ballo in maschera* al teatro Ciscutti di Pola.

Aggressione per vendetta. Sul fatto, che portammo ieri, di un distributore di giornali che ha ferito con un sasso alla testa un apprendista libraio, rilevammo che il ferito chiamasi Oscar Geissler, il quale, restituendosi a casa sua in campagna Schimpf n. 87 Scorcola, si vide sbucar fuori da un nascondiglio un individuo che gli lanciò un sasso piuttosto grande che teneva legato ad un fazzoletto.

L'aggressore, che fuggì alle grida di soccorso emesse dal Geissler, fu riconosciuto per Stefano Stok, già inserviente in casa Schimpf.

Arrestato, dichiarò essersi sentito spinto a quell'eccesso per iscopo di vendetta, ritenendo che il Geissler fosse stato causa del suo licenziamento dal servizio.

Sulla terza vi lasciò lo zampino. Giovanni di Francesco Perini, da Trieste, d'anni 19, tappezziere, trovandosi disoccupato, girava per le case con un campionario di merci sotto il braccio, così per pretesto; e dove gli capitava il destro aggrampava quello che gli cadeva sotto le sgrinfe.

Ebbe una volta — ai primi di Marzo — l'opportunità di trovare aperto l'andito dell'abitazione del sig. Heibüchel in via Cecilia 4, e di portarsi via un soprabito del valore di f. 6. L'ultimo giorno di carnevale, colla finta di fare acquisto d'un compasso, s'introdusse nel negozio dell'ottico Weiss in Corso e vi rubò un cannocchiale da teatro del valore di f. 25, che poi impegnò da una tabaccaia per 5 fiorini. Un'altra volta penetrato in una soffitta chiusa di Francesca Hirsch alla Villa Necker, dopo avere infranto il lucchetto — colle mani! dice lui — stava visitando una cassa contenente degli effetti di vestiario; ne aveva già scelti alcuni, per un valsente di f. 8 per asportarseli, ma in questa terza operazione ci lasciò lo zampino, poichè sopraggiunta la padrona degli effetti lo colse in trappola.

Il Perini — noto del resto nei registri criminali per altri affari di tal genere avuti con la giustizia — non nega affatto i furti commessi, ma accampa a scusa potente la mancanza di lavoro, la miseria, la madre ammalata e priva del bisognevole.

Fatto largo uso di clemenza, il tribunale condannava il Perini a *10 mesi* di carcere, e lo dichiarava passibile della speciale sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

---

33) IL CASTELLO DI DUINO.*)

Da un lato del castello uno stretto sentiero, tagliato nella rupe, conduceva a tre spaziose grotte, nella più ampia delle quali si precipita rumorosamente il Loqua scomparendo al tutto, per erompere a qualche ora di distanza, col nome di Wippach.

Ciò che rendeva singolarissimo il castello di Lueg si era la sua posizione alla bocca di un traforo naturale che aprivasi in un bosco dall'altra parte della montagna.

In caso di assedio quel cunicolo serviva al castellano per procacciarsi viveri e munizioni senza che gli assediatori, cui era ignoto, potessero indovinare donde e come si ritraessero.

Narrano le croniche che una banda, la quale da tempo teneva stretta la rocca con animo s'avesse a render per fame, abbia levato il campo al vedersi gittar giù dalle mura quarti interi di carne fresca.

Quel nido d'avoltoi, come lo chiamavano i vicini, fu più volte inutilmente minacciato nei tempi dei signorotti e dei briganti; ma l'ultimo dei suoi signori, Erasmo Lueger, essendo stato morto per tradimento d'uno dei suoi, l'antica rocca venne, come tante altre, demolita; e non fu se non più tardi che surse sui ruderi il castello dell'epoca a cui si riferisce il racconto.

L'apertura del traforo era stata asserragliata ad impedire ogni ostile sorpresa da quella parte. —

Quando il Luogar si trovò nel cortile, montò il cavallo che gli era stato apparecchiato, ed uscì alla campagna, prendendo le scorciatoie che più facevano al caso suo; perciò non si abbattè nella portantina in cui trovavasi sua moglie che ritornava al castello.

Un'ora dopo, il signore di Lueg, attraversando le possessioni dei Burlo, giungeva alla villa Basei e facevasi annunziare a Bianca.

— Ho tardato a venire — diss'egli entrando e salutandola con gentile sorriso, — perchè quest'oggi sono stato a cacciare.

— E... com'è andata?

— Così e così: un coniglio e due lepri... una miseria...

— Sarete stanco, ritengo.

— Niente affatto, amica mia: ho riposato due buone ore sotto l'ombra benefica di alcune quercie: ho dormito, ho persino sognato.

— Eh?!

— Ho fatto un sogno dolcissimo che mi ha beato in quegl'istanti di tranquillità.

(*Continua*)

Teatro Filodramatico. La replica della comedia di Giacosa *La Zampa del gatto* fu iersera gustatissima.

Poi, si diede *Il Burbero benefico* di Carlo Goldoni. E' questa non solo una delle più belle fra le produzioni goldoniane, ma altresì una delle più possibili, una delle poche che sieno veramente consentanee ancora ai nostri tempi.

Geronte, il protagonista, è un tipo che non muore, un carettere che si vede ogni giorno in natura.

Angelo Vestri lo interpretò con la più grande accuratezza ed ebbe applausi in buon numero.

Ermete Novelli fu poi tipico, caratteristico, quanto mai in quel mellifluo *Dorval* che forma l'antitesi del personaggio protagonista. Il teatro era poco frequentato.

— Questa sera la bellissima comedia di Paolo Ferrari: *Il Ridicolo*. Novelli vi fa il *Conte di Metzburg*.

Politeama Rossetti. La sala era imponente per publico sceltissimo; ogni poltroncina, ogni palco, ogni posto in galleria era occupato per assistere all'*Ebrea* che aveva menato tanto scalpore, aveva solleticato tanto vivamente la curiosità del publico.

L'opera incomincia col *Te Deum* in cui i cori sgarrano, ma procede ancora bene. Si saluta il Bulterini, si saluta la sig.a Borelli, si applaude il Castelmary, — il publico ammira la messa in scena decorosa, animata, e ad una frase del tenore e del contralto applaude.

Poi, il finale del I atto reso in modo mirabile, provoca quattro chiamate alla Borelli ed al Bulterini; all'ultima comparisce anche il Castelmary.

Cala la tela. Torna silenzio, la pausa si fa lunga; il publico s'indispettisce, la galleria batte e pesta, le poltroncine zittiscono. Ma l'intervallo dura già da mezza ora ed il m.o Gialdini non è al suo posto — due dame aristocratiche abbandonano i loro palchi — i battimani crescono, battono tutti, diventa un uragano; dal loggione si grida, si urla *fuori*, *fuori*.

Trascorsi circa tre quarti d'ora, comparisce finalmente il buttafuori.

Un popolano, che vede in pericolo i suoi trenta soldi, lo apostrofa: *Tita, che nova?* Lui, Tita, si fa coraggio: *Avverto che il tenore Bulterini, per un sopraggiuntogli abbassamento di voce, è impedito di continuare. Il publico verrà indennizzato alla porta.* — Succede un bisbiglio. Si mormora, il publico s'alza, trova nell'atrio le porte spalancate, e un inserviente incaricato di consegnare ad ognuno un biglietto, ed avverte a voce che per gli scanni bisogna insinuarsi domattina.

Le gente si riversa in istrada, il popolo ne mastica delle sue. E piove!

— Questa sera, stante l' indisposizione del tenore Bulterini, si ripiglia il *Faust* col tenore Procacci.

L'impresa avverte che le contromarche date iersera, saranno valide tanto per questa sera, quanto per la prima dell'*Ebrea*. Le poltroncine, scanni e palchi varranno solo per la prima dell' *Ebrea*.

Crescendo. Il *Fracassa* non è contento di aver registrato il grande successo e le 10 chiamate dei *Figli* di Gattesco Gatteschi a Trieste. „Alla seconda rappresentazione sono stati gustati e applauditi assai più che alla prima" dice ancora. — Da chi, non si sa. Forse dal publico che non c'era.

Smettete i canti per le vie. Dopo tanti e tanti cantori, che nelle notti decorse furono condotti agli arresti, eccovene ancora uno, certo Giovanni M. triestino che le guardie hanno arrestato ieri in Piazza Barriera Vecchia perchè, ad onta di ripetute ammonizioni, non volle smettere di cantare.

Almeno desistessero alle ingiunzioni delle guardie, ma, gnornò, che o non vi danno ascolto, o per giunta le offendono, come ha fatto il Giovannino, il quale poi si è tirato addosso anche un altro malanno.

Infatti perquisito sulla persona fu trovato in possesso di un lungo e bene affilato coltello fermo in manico.

Gli sta bene!

Ogni giorno una. Il cognato di Ebetucci è *volontario* di un anno.

L'altra sera entra al „Caffè Quadri" in compagnia del cugino di Puntolini, s' accosta a un tavolino non occupato e, messosi in posizione, fa il saluto militare.

— Oh bella! chi saluti se non c'è nessuno?

— Un superiore, per Bacco.

— Ma dov'è?

— Perdinci, lì su quel tavolo, c'è il *Capitan.... Fracassa*!

Il cugino di Puntolini ammira la disciplina del suo amico.

Estrazioni del lotto. Li 2 Maggio. Leopoli: 32 84 31 36 34. Praga: 69 52 50 22 19. Hermanstadt: 37 77 23 52 61.

Spettacoli e trattenimenti.

Politeama Rossetti. (ore 8) ?
Teat. Filodram. (ore 8) „Il Ridicolo"
Anfit. Fenice (ore 4) Programma variato. — „Il Diavolo Verde" (ore 8) Nuova pantomima „L'osteria della buona vecchia"
Palazzo delle scimie. Variato spettacolo.
Teatro Meccanico. Variato spettacolo.

Borsa del 2 Maggio. Borsa ferma, Credit sino 310, più tardi fiacca $308\frac{1}{4}$. — Italiana ferma $90\frac{3}{8}$ a $90\frac{1}{2}$ fine. — Dopoprenzo fiacca su Parigi 308, chiusa $307\frac{1}{4}$ dopo 307. — Da Parigi apertura ferma 110.30 e 92, chiusa fiacca per la Francese 109.80, Italiana ferma 92.15 pel 15 Maggio.

Listino. Napoleoni 9.51 a $9.52\frac{1}{2}$. Zecchini 5.62 a 5.63 Lire ster. —.— a —. Londra 119.60 a 120.90. Banconote Franci 47.40 a 47.60 Italia 47.45 a 47.60 Banconote italiane 47.45 a 47.60. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.75 a 78.85. detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% $89\frac{1}{2}$. Credit 310 a 311. Lloyd —.— Rendita italiana $90\frac{3}{8}$ a $90\frac{1}{2}$.

F. Voltolini [illegible] — Tip. [illegible]

INSERZIONI A PAGAMENTO

Smarritosi cagnetta Rattler. Risponde „Ciutta." Mancia chi la porta Caffè „Apollo" (4584)

Mancia di fiorini cinque a colui che potrà ricuperare fiorini 28 perduti all'Acquedotto, due anni fa. Indirizzo al „Piccolo" (4585)

D'affittare prontamente un piccolo quartiere. Indirizzo qui. (4586)

Nane ogni bene pel tuo onomastico. (4587) „Cosca"

Luigia mia! mio amore — m'hai compreso? (N. 478) Sì!!! - ebbene arrivederci „S. Croce" (4588)

Si ricerca riscuotitori nel ramo schedisti, persone già pratiche in tal ramo, e con buoni attestati da insinuarsi in via delle Poste N. 2 primo piano. (4589)

Un maestro principiante impartisce lezioni di stenografia, lingua tedesca ecc. Lasciare indirizzo al „Piccolo" (4590)

Ricercasi un maestro di lingua polacca per istruire un giovane. Indirizzo al „Piccolo" (4593)

Si ricercano diversi riscuotitori per una casa commerciale ramo schedista, però che i medesimi *non abbiano mai* appartenuto a tale ramo. Indirizzo al „Piccolo" (4779)

N. DOPPIO soldi 3

dell' Inevitabile N. 136-137 contiene:
Piccole farse della vita, *Il Diavoletto* — Fantasie, *Enrico Murger*. — Gestazione, *Costante Ferrero*. — Bacco, tabacco... e i letterati. — Novità scientifiche, *Ugolino Ugolini*. — Pioggia di Primavera, *Felice Uda*. — L'ultima lettera d'un suicida. — Sandeau, *Penna d' acciaio*. — Festa di Natale, *Toga Rasa*. — Come divenni stregone. — Locio, *Romancero*. — Capitano. — Un equivoco. —
L' Inevitabile vendesi in tutti i postini da tabacco al prezzo di soldi 3.

✝

FRANCESCO Dr. FERRARI

medico comunale in quiescenza e Consigliere municipale

dopo breve malattia mancò ai vivi quest'oggi alle ore 7 ant.

I sottoscritti desolati danno parte di tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 4 corr. alle ore 11½ muovendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 Via S.ta Catterina.

TRIESTE, 2 Maggio 1883.

Maria Mestron figlia
Dr. Gugl. Mestron Genero

Emilia Ferrari nata **Samengo** consorte
Carolina V.va **Sirovich**
Giuseppina Coselo
Teresa Peters
sorelle

Giovanni Coselo
Emilio Peters
cognati

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo Corso N. 37. Canale 7.

MARIA VED. ENGELHARDT

dopo lunga e penosa malattia, spirò stamane alle ore 9 munita dei conforti religiosi.

L' inconsolabile figlio **Guglielmo** ne dà il triste annunzio ai numerosi parenti presenti ed assenti, nonchè agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Venerdì 4 corr. alle ore 11 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12 Via delle Acque.

TRIESTE, 2 Maggio 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo, Corso N. 73.

Ragioniere contabile italiano conosce lingua spagnuola, desidera essere impiegato presso qualche casa commerciale. Conosce anche ramo coloniali e dà buone referenze. Indirizzarsi al „Piccolo" (4594)

Quella persona che iersera al Filodramatico in fila 5.a ha scambiato un ombrello di *satin* con uno di seta, è pregata di passare all'ufficio del „Piccolo" per il cambio.

Non dimentichi che il piccolo Davide ha riportate vittoria sul gigante Golia. Neanche i *piccini* sono da disprezzarsi. (4982B)
Rolando Furioso.

70) LE SPIE DI TRIESTE.

PARTE TERZA.

I.

Il giorno che Oscar d' Auro fu trovato morto nel suo letto, erano trascorsi appunto vent'anni dagli avvenimenti da noi narrati nella seconda parte della nostra storia.

Il lettore rammenterà certo tutti i particolari delle scene occorse, i personaggi che vi presero parte.

Gli è il filo di quel racconto che noi andiamo a riprendere, il quale, come si vedrà nel suo progresso, è collegato alle vicende successe a Parigi, alle quali abbiamo fatto assistere il paziente lettore.

Giorgio Cobel, come lo abbiamo udito dalla sua bocca, nella fine della parte prima, dopo aver avuto risposta dal vetturino al quale domandava contezza dei due individui che aveva condotti alla stazione, mormorando: La cosa cammina egregiamente, era andato a riposare per aprire il giorno appresso la nuova campagna che volgeva in mente.

E difatti con tutto ardore egli s' era messo all' opera che doveva finalmente condurlo alla meta che egli si era prefissa.

Se ci si ricorda, l'interrogatorio fatto dal giudice Mario Leoni non aveva dato alcun risultato, nè fornito importanti indizi. Avevano tutti provato l'*alibi* meno Clotilde Palizza, sulla quale era sorto qualche sospetto, ma che nullameno si era lasciata in libertà, per poterle spiare ogni suo passo, sapere il suo regime di vita. Come passava il suo tempo, quali persone praticava, tutte cose infine che avrebbero certamente illuminato la giustizia, dimostrando s'ell' era o meno colpevole.

Sulla base delle rivelazioni fatte dal Numero Tre, incaricato di spiare Clotilde, Cobel aveva tracciato la via a cui attenersi.

Il Numero Tre gli aveva detto che Clotilde Palizza si recava spesso da Alfredo Prelovich, uno di coloro che erano stati assunti ad interrogatorio, poi che una volta per settimana pernottava fuori di casa. Si recava alle ore sette della sera, con la faccia coperta d' un velo in una casa in via del Bosco, da dove non usciva che sul far del giorno.

Giorgio Cobel non durò gran fatica per scovrire quali interessi guidasse Clotilde Palizza in quella casa.

Al secondo piano, un giovane ammogliato aveva preso in fitto una camera.

Clotilde Palizza ne era l'amante.

Da tale scoperta Giorgio Cobel tanto più si convinse che Clotilde Palizza non aveva parte attiva nel delitto di via Nuova.

Secondo lui ella aveva passata la notte del delitto fra le braccia di questo suo terzo amante, e non aveva voluto dirlo al giudice per non compromettere il marito.

Per una donna di mali costumi era questa una cosa encomiabile; l'animo di lei non era del tutto abbietto, aveva ancora dei lampi generosi. *(Continua)*